

spiacevoli, **anche delle croci, allora ha imparato a vivere.**

Il cristiano è colui che è capace di mai andare a fondo nelle burrasche della vita, o almeno è capace – andando a fondo – di tornare sempre a galla.

Il ringraziamento deve portarci a questa mèta e farci capaci di sopravvivere a qualunque tempesta.

Come si fa? C'è una tattica: **ci fermiamo a guardare in faccia** con molta calma **la contraddizione**, e dopo aver constatato che non possiamo proprio farci nulla, **la mettiamo nella mani di Dio con la semplicità del fanciullo.**



7. Affidare i problemi insolubili a Dio. Quando abbiamo affidato un problema insolubile a Dio e lo abbiamo fatto **con fiducia, con umiltà, con vero abbandono, allora possiamo metterci a ringraziare.** Allora si nasce veramente alla fede.

Quando non ci scandalizziamo più di Dio, **quando per noi conta di più la volontà di Dio** che qualunque nostro progetto, **allora siamo giunti all'amore.**

Allora si comprende che **imparare a ringraziare significa imparare a vivere.** **educare**

da: ANDREA GASPARINO, *Primi passi nella preghiera*,
Collana "Mondo nuovo", Editrice ELLEDICI, pagg. 44



SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

38

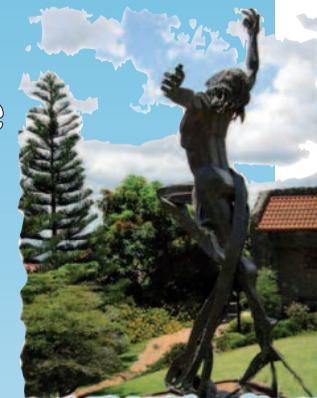
CELESTE

serie
EDUCARE L'ANIMA CON LA SPIRITUALITÀ
Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

PRIMI PASSI NELLA PREGHIERA / 8

3ª PARTE: Per diventare
come Dio mi vuole

Pregare
per **RINGRAZIARE**
Dio



*Io voglio imparare a pregare,
ma da dove devo partire?
In pratica che devo fare?
Quale cammino seguire?*

**Queste schede cercano di rispondere a tali domande,
in modo semplice e concreto.**

*Le schede
sull'argomento* scheda 36: **Pregare per CONVERTIRSI a Dio**
scheda 37: **Pregare per DOMANDARE a Dio**
scheda 38: **Pregare per RINGRAZIARE Dio**
scheda 39: **Pregare per AMARE Dio**

Per un approfondimento vedere dalla Scheda 31 alla 39.

*Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.*

III. PREGARE PER RINGRAZIARE DIO

Se abbiamo ricevuto da Dio, è logico che lo riconosciamo, che ci apriamo alla gratitudine. Aspetta il nostro ringraziamento come logica dei fatti.

La gratitudine è la logica dell'intelligenza e del cuore retto. Chi capisce e ha il cuore retto, non può fare a meno di ringraziare.

Non dobbiamo avere addosso la lebbra dell'ingratitudine!

1. Dio insiste sul dovere di ringraziare? Se Dio insiste tanto sul dovere di **ringraziare**, è segno che questo è un **grande bisogno dell'uomo**.

Ringraziando, l'uomo trova il proprio equilibrio: pone se stesso in dipendenza da Dio e colloca Dio al suo posto giusto, cioè in preminenza su tutto.

Dio richiama al ringraziamento, forse è il segno che intravede in questo mezzo più semplice per l'uomo, il modo **per realizzare tutto l'ideale religioso**.

Imparare a ringraziare significa allora **imparare a vivere il nostro rapporto con Dio in maniera vitale**.

2. Bastano poche parole e qualche idea sulla bontà di Dio.

Si ringrazia a parole e si ringrazia anche senza parole. Per ringraziare il Signore non ci vogliono formule, bastano poche parole sulla Sua bontà.

Per questo **ringraziare** è una preghiera semplice **per i semplici**, è il pregare dei poveri.

Un'idea, questa: **Dio è un padre buono**



che ci ama. Mettersi a ringraziare è un incentivo a trovare i doni di Dio.

E i doni sono fatti così: più si cercano, e più si trovano. Il resto viene da sé.

3. La preghiera del ringraziamento è come cogliere fiori in un prato, è così una strada varia e gaia.

Non si è finito di coglierne uno che se ne vede già un altro più bello... Perciò, **ringraziare è una preghiera che non stanca mai**. C'è sempre del nuovo, e c'è sempre del bello da pensare, da vedere, da dire. È anche la preghiera più riposante: **riposa la mente e allarga il cuore**.

4. L'allenamento a ringraziare ha bisogno di metodo e razionalità (= ragionare). Si comincia dal facile, per andare al difficile. Bisogna puntare in alto: giungere a **dire grazie per tutte le cose, anche per quelle che ci costano di più**, ma quella è la vetta della montagna. Prima di arrivarci partire dalle cose facili.

5. Non lasciar passare nessuna gioia della vita senza ringraziare, è la prima tappa. Cominciare di lì significa cominciare a darci una convinzione di cui abbiamo grande bisogno: **Dio è buono, è un padre, pensa a noi con tenerezza infinita**.

6. Ma l'importante è giungere a ringraziare anche delle spine, delle contraddizioni, delle pene, e perfino dei propri errori. Quando si arriva lì, si è alla vetta. **Chi arriva a ringraziare delle cose**

*La gioia è il gigantesco segreto di chi crede in Dio.
Fai quello che puoi, con quello che hai, dove ti trovi.*